

Il 22 settembre il presidente del Brasile Jair Bolsonaro ha aperto **con il suo discorso** la settantacinquesima Assemblea generale delle Nazioni Unite. Dopo i saluti e i ringraziamenti doverosi nei confronti dei vertici dell'Onu, il presidente brasiliano è passato direttamente all'elogio dell'operato del suo governo durante l'emergenza sanitaria.

La stampa, sotto il motto de "resta a casa e poi l'economia vedremo più tardi", ha quasi portato il caos sociale nel paese. Il nostro governo, con coraggio, ha messo in atto diverse misure economiche che hanno prevenuto il male peggiore.

Bolsonaro descrive gli aiuti d'urgenza come

il più grande programma di assistenza per i più poveri del Brasile e forse uno dei più grandi al mondo

e in particolare si riferisce all'*Auxílio Emergencial*, un piano di aiuti rivolto ai lavoratori meno abbienti, destinato a circa 65 milioni di persone. "Mille dollari", ha sottolineato il presidente, "sono stati dati, a rate," a queste persone.

E proprio da questa affermazione è nato l'argomento più dibattuto del paese negli ultimi giorni. Se n'è parlato nei giornali e moltissimo nei social. Detrattori e sostenitori, tutti a fare i conti.

Il programma, in breve, concede un totale di cinque rate da 600 R\$ (Reais brasiliani) e quattro rate da 300 R\$. In totale, quindi, ogni beneficiario riceve 4.200 R\$. Tuttavia, mille dollari, al tasso del 3 aprile (quando è stato elargito il piano) corrisponderebbero a 5.290 R\$. Una differenza di oltre mille Reais che, ovviamente, non è passata inosservata: Bolsonaro ha parlato pubblicamente di aver già elargito mille dollari, quando invece la cifra non raggiunge gli ottocento. L'**attaccano da più parti**. "Ho fatto un'approssimazione", **risponde lui**, considerando che nel paese ci sono oltre dieci milioni di madri single che percepiscono il doppio della cifra. Sì, ma in realtà non tutti riceveranno nove parcelle e bisogna rivedere i conti, gli si ribatte ancora. Inoltre, il presidente ha affermato di aver già elargito il denaro, ma mancano quattro rate.



In questo clima confuso, reso inevitabilmente tale dalla reale difficoltà in cui versa il paese, e inasprito dal linguaggio spesso pre-verbale usato nei dibattiti dei social network, una donna ha deciso di ricorrere alla giustizia. Suo obiettivo è ricevere il denaro che non ha ancora avuto e che **il presidente ha promesso**. Della signora, abitante di Rio de Janeiro e disoccupata, non è stata rivelata l'identità; la sua avvocatessa ha comunque sostenuto che il presidente ha parlato di una cifra in una sede tanto prestigiosa come l'ONU e deve prendersi questa responsabilità.

È questo, insiste, ciò che la sua assistita deve ottenere, oltre che un risarcimento morale di 9000 reais.



Senz'altro quello della signora di Rio è un caso che continuerà a far parlare e che forse non rimarrà isolato, mentre in televisione si continuerà ancora per un po' a raccontare che, sempre nella stessa Assemblea, Bolsonaro ha in parte dato agli indigeni la colpa degli incendi che imperversano in Amazzonia, paragonandoli a quelli californiani. E, certo, si continuerà a scuotere la testa, a dire che non è possibile.

Eppure, per molti brasiliani rimane il problema dei mille dollari, di riceverli. E non ci si può dimenticare del fatto che gran parte del merito del **recente aumento di consensi del presidente** (37 per cento circa) si deve proprio all'istituzione della cassa di emergenza.

In un paese dove oltre tredici milioni di persone vivono in condizioni di assoluta povertà, Bolsonaro questa partita l'ha vinta. E è andato all'ONU a dirlo.

Discorso ONU	Pagamento attuale	
65 milioni di persone	1000 dollari	Fase 13.000 reais
		Fase 21.200 reais
		Totale 794 dollari
Dollaro 03/03/2020	5,29 reais	
Dopo la polemica		
67 milioni di persone	Fase 13782 reais	715 dollari
61 milioni di persone	Fase 21285 reais	243 dollari